

Rondine © Marcel Burkhardt

Aiutiamo la Rondine

La Rondine è probabilmente la più conosciuta delle nostre quattro specie di rondini. Nidifica esclusivamente all'interno di edifici o sulle loro pareti. Le attività e la tolleranza dell'uomo sono quindi cruciali per il suo benessere. In gran parte dell'Europa i suoi effettivi sono in diminuzione da decenni. Le rondini sono protette: chiunque interferisca con la loro attività riproduttiva è quindi perseguibile penalmente. Le rondini costruiscono i loro nidi di argilla con un minuzioso lavoro di dettaglio e li usano per diversi anni. I nidi devono quindi essere preservati.

Caratteristiche e modo di vita

La Rondine è caratterizzata da parti superiori nere con riflessi blu, faccia rosso castano, banda pettorale scura, parti inferiori biancastre e lunghe timoniere esterne. Il suo nido, una coppa semisferica o di un quarto di sfera con la parte superiore aperta, è costruito con terra argillosa e rinforzato da steli di paglia o fieno, il tutto legato con saliva. Il suo interno è rivestito con fieno, peli e piume. La scelta del sito di nidificazione è strettamente legata ad aziende agricole con allevamento di bestiame. La maggior parte dei nostri effettivi vive sull'Altopiano. Qui la specie preferisce nidificare in stalle con bestiame o negli edifici agricoli adiacenti. In questi locali caldi e ricchi di mosche il successo riproduttivo raggiunge i valori massimi. Le stalle tradizionali a stabulazione fissa con soffitto a travi rappresentano quindi luoghi di nidificazione ideali. Nelle stalle a stabulazione libera i siti di nidificazione ideali sono più rari, ma anche lì il successo riproduttivo può essere comunque buono. Stalle a stabulazione libera molto aperte e con un clima simile a quello esterno sono invece poco adatte. Dove stalle calde e fienili non sono accessibili, ad esempio nell'Alto Giura e in alcune parti delle Alpi, la Rondine nidifica principalmente sotto piattaforme per il fieno. Occasionalmente, la si trova anche in capannoni industriali e magazzini, depositi di macchinari, rimesse per barche, portici, cortili interni, ponti e sotto balconi.



La Rondine si può riconoscere, tra le altre cose, dalle sue lunghe timoniere, il ventre chiaro e le parti superiori blu acciaio. © Marcel Burkhardt

Lento calo degli effettivi

Periodi di cattivo tempo durante la stagione riproduttiva, lungo le rotte migratorie o nei quartieri invernali possono decimare considerevolmente a corto termine gli effettivi di questa specie che si nutre solo di insetti. Tuttavia, in anni favorevoli questi crolli possono essere anche rapidamente compensati. Per l'evoluzione della popolazione, a lungo termine è per contro più decisivo il cambiamento strutturale in agricoltura. Dal 2000, in Svizzera il numero di aziende agricole diminuisce ogni anno dell' 1,5 %. Poiché la cessazione dell'attività di aziende agricole per le rondini rappresenta di solito la perdita di siti di nidificazione a medio termine, per il prossimo futuro dobbiamo aspettarci un ulteriore calo degli effettivi, soprattutto perché vi si aggiungono altri fattori aggravanti come la struttura aperta delle stalle moderne, la cementificazione di piazzali e strade sterrate e la diminuzione della tolleranza.

Ecco come potete sostenere la Rondine

Conservare i siti di nidificazione esistenti

Tutti i siti di nidificazione occupati l'anno precedente dovrebbero rimanere accessibili alle rondini anche nella stagione riproduttiva seguente: in primavera, questi uccelli ritornano infatti al sito di riproduzione che già conoscono. Finché non vi vengono apportati cambiamenti considerevoli, i siti di nidificazione restano attraenti per tutte le rondini. Tuttavia, anche se viene abbandonato l'allevamento del bestiame o termina l'attività dell'azienda agricola, i siti di nidificazione dovrebbero restare accessibili alle rondini, a condizione che il nuovo utilizzo degli edifici permetta loro ancora di nidificare senza disturbi. Le rondini che hanno nidificato fino a quel momento resteranno fedeli per tutta la vita all'ambiente a loro familiare, anche se il loro successo riproduttivo dopo il cambiamento sarà probabilmente minore. Dopo la loro morte, tuttavia, c'è da aspettarsi che questi nidi verranno abbandonati, poiché l'esperienza ha mostrato che la prospettiva di un'occupazione da parte di nuove coppie diminuisce considerevolmente dopo cambiamenti così importanti.

Creazione di nuovi siti di nidificazione

Gli agricoltori con allevamento di bestiame sono consapevoli della loro responsabilità per la conservazione di questa specie e apprezzano molto le loro rondini. Presso queste aziende il potenziale di nidificazione può quindi essere migliorato solo in poche occasioni. Presso tenitori di animali al di fuori dell'agricoltura, come ad esempio tenitori amatoriali di cavalli o ovini, ma anche presso proprietari di rimesse aperte per barche, potrebbero invece sicuramente esserci alcuni buoni siti di nidificazione non ancora occupati, semplicemente perché finora nessuno ha pensato alle rondini. Con una presa di contatto sensibile e con un'informazione adeguata, qui si può sicuramente fare ancora molto per le rondini!

Favorire la colonizzazione spontanea

Buoni siti di nidificazione dovrebbero essere accessibili senza interruzione da fine marzo fino a fine settembre attraverso aperture di almeno 20 cm di diametro, a prova di gatto e faina (verificare!).

Le rondini costruiscono volentieri i loro nidi sopra sostegni come paralumi, tubature, travi in acciaio, cassette di derivazione

Tutte le specie di rondini sono protette dalla Legge sulla caccia. Chiunque interferisca con la loro attività riproduttiva è perseguibile penalmente.

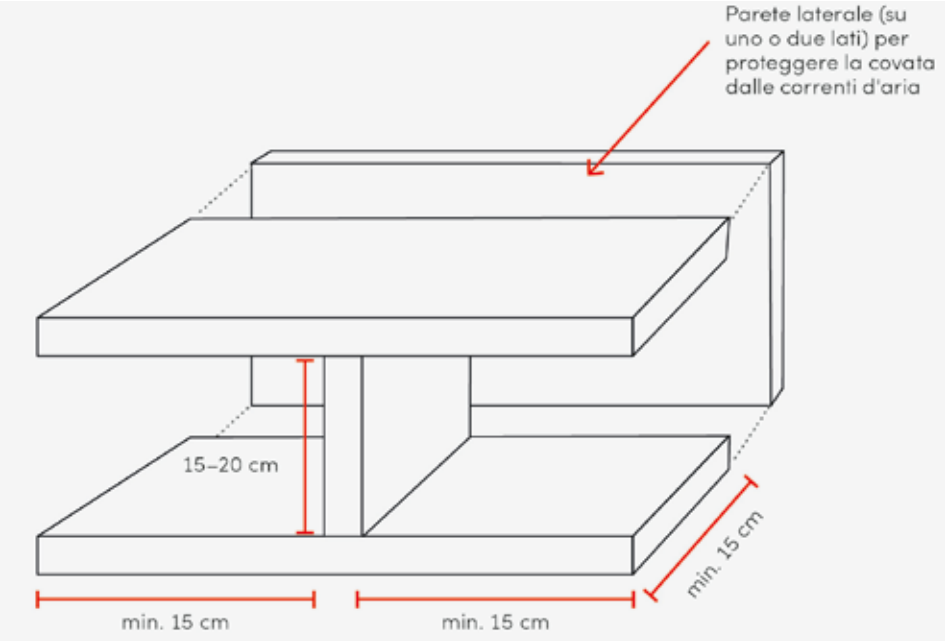
I nidi di Rondine devono essere preservati. Se una rimozione non può essere evitata, sono necessari un permesso speciale da parte dell'Ufficio cantonale della caccia e, di solito, anche un rimpiazzo tramite nidi artificiali.



Le rondini usano i loro nidi per diversi anni. Questi ultimi devono quindi essere preservati. Anche le covate di Rondine sono legalmente protette. © Marcel Burkhardt

elettrica ecc., oppure fissandoli direttamente a pareti o travi del soffitto. A questo scopo, superfici ruvide in legno non piallato o in mattoni sono più adatte di superfici lisce in cemento. Si può facilitare l'inizio della costruzione del nido piantando orizzontalmente nella parete o nella trave del soffitto alcuni chiodi, una vecchia lama di falciatrice o cambre in ferro, oppure fissandovi un travetto o un'assicella, quale sostegno, 15-20 cm sotto il soffitto. Anche qui si sceglieranno luoghi a prova di gatto, faina o ratto, il più possibile al riparo da correnti d'aria – la trave del soffitto protegge sufficientemente dal vento – a una distanza di 2-5 m dall'apertura d'ingresso in volo.

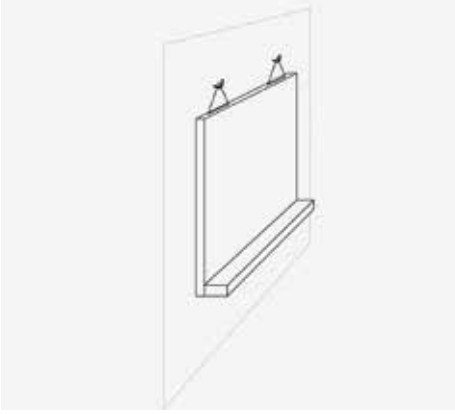
Le rondini non formano colonie e di solito non tollerano conspecifici nelle immediate vicinanze del proprio nido! In locali ampi che possono ospitare diverse coppie, i supporti per i nidi dovrebbero quindi essere il più distanti possibile uno dall'altro ed essere distribuiti in modo tale che tra i nidi non ci sia contatto visivo. I conflitti tra le coppie possono essere ridotti se non tutti gli uccelli devono utilizzare la stessa apertura d'ingresso.



Supporto per nidi doppio per soffitti inaccessibili alle faine senza travi (consente un cambio di nido tra la 1° e la 2° covata). © Stazione ornitologica svizzera

Uso di nidi artificiali

La maggior parte delle nostre rondini vive in aziende agricole dove vi è sufficiente materiale idoneo alla costruzione del nido. Alcuni agricoltori provvedono inoltre a mantenere umida una pozza fangosa nelle vicinanze. Per necessità, gli uccelli si accontentano anche di letame. Qui l'impiego di nidi artificiali è raramente necessario. In altri potenziali siti di nidificazione manca tuttavia spesso materiale idoneo. Chi volesse incoraggiare la nidificazione delle rondini in questi luoghi, deve offrire loro materiale per il nido (procedimento secondo la scheda informativa per il Balestruccio) oppure utilizzare nidi artificiali. Questi ultimi vanno collocati in luoghi idonei alla nidificazione (vedi sopra), in modo che la distanza tra la parte superiore del nido e il soffitto sia di circa 10 cm. In questo modo, per alcuni anni le rondini possono rialzare leggermente il bordo del nido in primavera senza che la distanza dal soffitto diventi troppo esigua. Il rischio di montare nidi artificiali in luoghi inadatti può essere ridotto posizionandoli dove vecchi nidi rovinati o tracce di nidi indicano siti scelti in passato dagli uccelli stessi. Se un nido artificiale viene accettato, il successo riproduttivo è uguale a quello di un nido naturale. Nidi artificiali e indirizzi di altri fornitori sono disponibili presso la Stazione ornitologica.



Esempio di supporto rimovibile per nido (ad es. per il pozzetto per il fieno). © Stazione ornitologica svizzera



Dove manca materiale per il nido, possono essere offerti nidi artificiali. © Stazione ornitologica svizzera.

Rondini e igiene della stalla

Né le norme svizzere sull'igiene delle stalle, né le corrispondenti direttive dell'UE proibiscono la nidificazione delle rondini nelle stalle e nei fienili delle aziende produttrici di latte! Dove gli escrementi sotto i nidi occupati diventano un problema, questo può essere risolto con l'aiuto di mensole di protezione.

Offerta di insetti nei dintorni del nido

Per uno sviluppo ottimale dei piccoli, in giorni di bel tempo gli adulti dovrebbero trovare cibo a sufficienza in un raggio di 300 metri attorno al nido. Nelle nostre aziende agricole con bestiame questa esigenza è praticamente sempre soddisfatta. Se tuttavia si volesse favorire le rondini in altri luoghi, bisogna dapprima valutare se nei dintorni sono presenti sufficienti strutture favorevoli: superfici d'acqua libere, filari di alberi, siepi, prati con alberi da frutta ad alto fusto, margini boschivi, popolamenti di alberi poco densi simili a parchi, pascoli e

maggesi sono particolarmente ricchi di insetti. Più queste strutture sono presenti nei dintorni e migliore sarà la disponibilità di cibo anche in caso di maltempo.

Pericoli particolari per le rondini sui siti di nidificazione

Lotta alle mosche
Per non rappresentare un pericolo per le rondini, i cordini acchiappamosche vanno tesi direttamente sotto al soffitto (a 1-2 cm, con distanziatori ogni 1-2 metri). Qualora ciò non sia possibile, bisogna tirare un'ulteriore corda, un nastro di plastica o simili il più vicino possibile e parallelamente al cordino, per impedire che gli uccelli si avvicinino troppo. Nastri e superfici acchiappamosche rappresentano trappole insidiose e non dovrebbero quindi venir utilizzati in locali accessibili a rondini e pipistrelli. Esperimenti da noi effettuati hanno mostrato che circondarle con una rete metallica a maglie larghe evita incidenti ma riduce anche enormemente (al 20-33 %) la loro efficacia nei confronti delle mosche! In caso di incidenti con le trappole acchiappamosche, è necessario contattare immediatamente un centro di cura, in modo che i nastri moschicidi possano venire rimossi in maniera professionale. Si dovrebbe agire di persona solo al di fuori degli orari d'apertura dei centri di cura (cospargere l'acchiappamosche con borotalco o farina, staccare la colla dal piumaggio con olio di colza e quindi lavarlo bene con un detersivo delicato per piatti e acqua. Per finire, asciugare il piumaggio con un asciugacapelli).

Le trappole con luce ultravioletta, le vespe icneumonidi, le mosche degli immondezzai Ophyra aenescens e i liquidi contro le larve delle mosche sono apparentemente innocui per le rondini. Spray chimici possono invece essere mortali per i piccoli e dovrebbero quindi essere evitati il più possibile durante il periodo di nidificazione.

Ventilatori e soffiatori per il fieno
Forti ventilatori non protetti causano ripetutamente la morte di rondini e devono quindi essere coperti. Il rumore prodotto non disturba praticamente gli uccelli. Dove le rondini nidificano nella zona della travatura del tetto dei fienili, quando il fieno viene soffiato all'interno della struttura si verificano ogni anno perdite di covate se i nidi occupati vengono ricoperti di fieno o polvere di fieno. Assicuratevi quindi che i nidi rimangano liberi o, se necessario, rimuovete dai nidi il materiale che vi si è depositato.

Pulizia dei locali con getto a pressione
L'uso di getti a pressione per la pulizia delle pareti durante la riproduzione può rappresentare un pericolo per le covate di rondine che si trovano nello stesso locale! Non dirigete mai il getto verso un nido occupato, altrimenti cadrà al suolo! Anche con un utilizzo attento c'è il rischio che i nidiacei più piccoli si bagnino con la nebulizzazione prodotta, morendo in seguito per ipotermia.

Verniciatura delle pareti con calce bianca
Questo metodo di pulizia viene praticamente utilizzato ancora solo nelle vecchie stalle. La verniciatura avviene di solito a spruzzo e generalmente all'inizio della primavera, quindi di norma prima dell'inizio della riproduzione delle rondini. Se dovesse essere eccezionalmente necessario farlo durante il periodo di nidificazione, bisogna evitare di verniciare le pareti e le travi attorno ai nidi per un raggio di 1 metro, in modo che soprattutto i piccoli non vengano in contatto con il colore spruzzato.

Depositi di materiali e macchinari
Prudenza nelle vicinanze di nidi occupati: sia sotto che accanto a nidi occupati non devono essere collocati macchinari o attrezzi o depositato materiale a meno di circa 180 centimetri, altrimenti gatti o faine non ci metterebbero molto a svuotare i nidi!

Crollo di un nido occupato
Se una volta un nido occupato dovesse cadere e le uova o i piccoli restassero integri, metteteli con il materiale di imbottitura del vecchio nido in un contenitore simile ad esso (ad es. nido artificiale, scatola di cartone, recipiente in plastica, ecc.) e fissatelo dove c'era il nido. Osservate quindi il comportamento degli adulti. Di norma si abituano rapidamente alla nuova situazione. Se dopo due ore i piccoli non dovessero ancora essere nutriti, portateli in un centro di cura (indirizzi disponibili presso la Stazione ornitologica), oppure distribuiteli eventualmente in nidi occupati da altre rondini (di norma uno per nido, in nidi con originariamente 1-3 piccoli al massimo due). Questo funziona comunque solo se i pulcini di quei nidi hanno veramente la stessa età.

Attenzione: se i piccoli caduti stavano per involarsi, spesso non si lasciano più rimettere in un nido ma continuano ad abbandonarlo svolazzando. Tali nidiacei, come pure quelli feritisi durante il crollo del nido, devono essere portati immediatamente in un centro di cura specializzato.

Scomparsa di linee elettriche
Rondini e balestrucci si radunano volentieri su cavi aerei di tutti i tipi. Non patiscono tuttavia della loro scomparsa, in costante aumento: tetti, grondaie, recinzioni, rami secchi di alberi di latifoglie, ecc. offrono sufficienti alternative.

IMPRESSUM

© Stazione ornitologica svizzera, Sempach, 2026
Copie del testo con citazione della fonte sono le benvenute.

Schweizerische Vogelwarte | Seerose 1 | 6204 Sempach | T +41 41 462 97 00 | info@vogelwarte.ch | www.vogelwarte.ch